



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO
SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN “E. VITTORIA”

CORSO DI LAUREA IN
MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

TITOLO DELLA TESI

UNA BRECCIA NEL BORGO

Laureando/a

Nome Megan Marie Lueneburg

Firma 

Relatore

Nome Giuseppe Ciorra

Firma 

Se presente eventuale Correlatore indicarne nominativo/i

Giulia Menziatti

ANNO ACCADEMICO

2022 - 2023

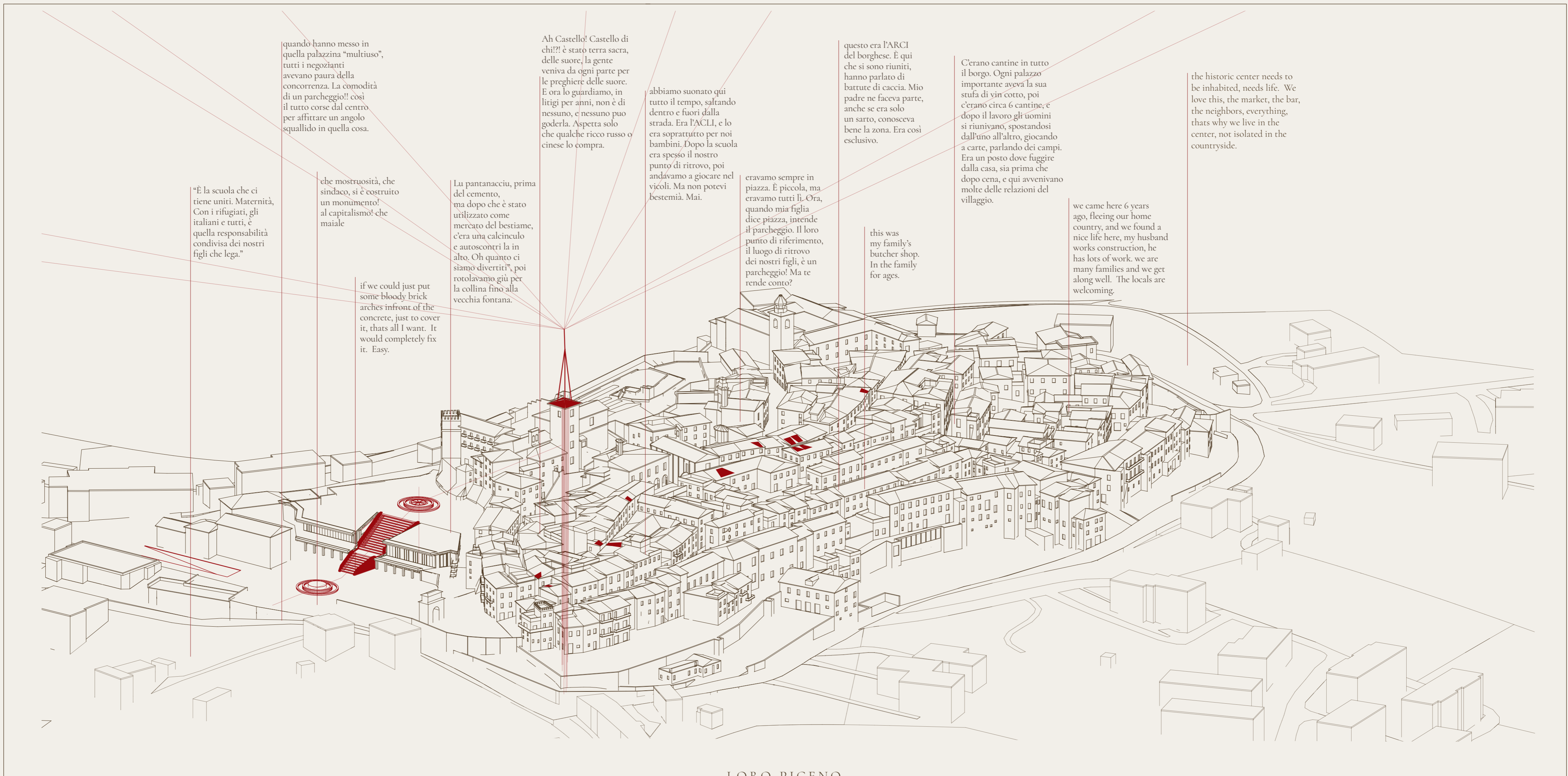


TITOLO TESI: UNA BRECCIA NEL "BORGO"

Relatore: prof. Giuseppe Ciorra

Laureando: Megan Marie Lueneburg

Nel tentativo di sfuggire a un dibattito superficiale e alla mercificazione del "borgo" in questo periodo caratterizzato dalla "borgomania", il progetto adotta un approccio etnografico, raccogliendo ed utilizzando il rapporto spaziale di una comunità per raccontare un intervento architettonico. Seguendo i fili conduttori che legano una variegata selezione di cittadini, lungo le vie del borgo, alla loro abitazione; è emerso un racconto corale che rivela la natura condivisa delle relazioni che legano le persone ai luoghi. In questo terreno comune, una via d'uscita per liberarci dalla visione romantica della vita nei borghi è individuabile nelle stesse pratiche discutibili che ci hanno respinti in questa situazione. Una comunità che archivia se stessa è una comunità che si apre all'appropriazione e impara come promuovere e valorizzare le proprie relazioni, mentre le applicazioni di critical marketing cercano di ridefinire le "fragili" aree interne dell'Italia.



LORO PICENO
LE MARCHE

UNA BRECCIA NEL "BORGO"



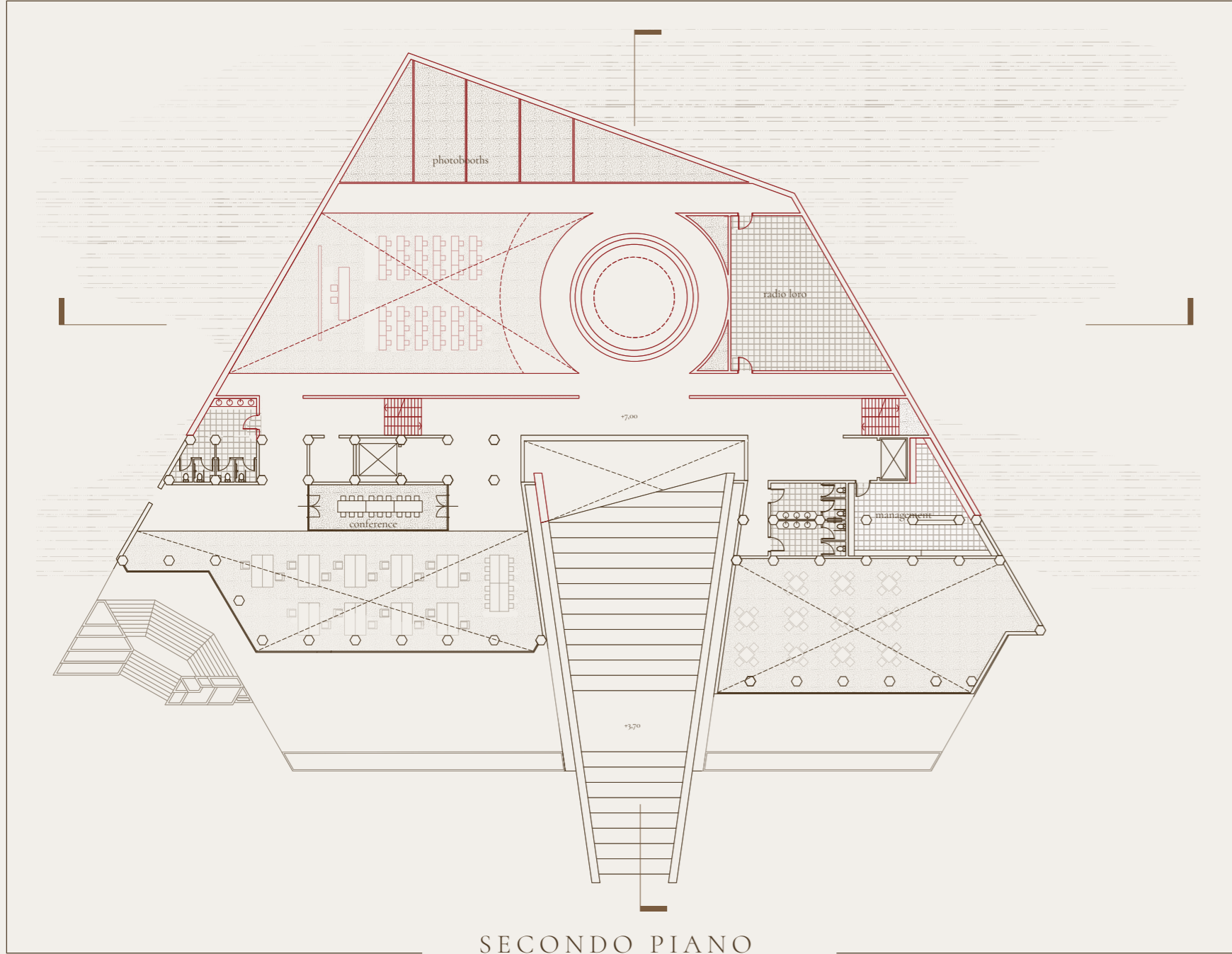
CENTRO STORICO
1:1000



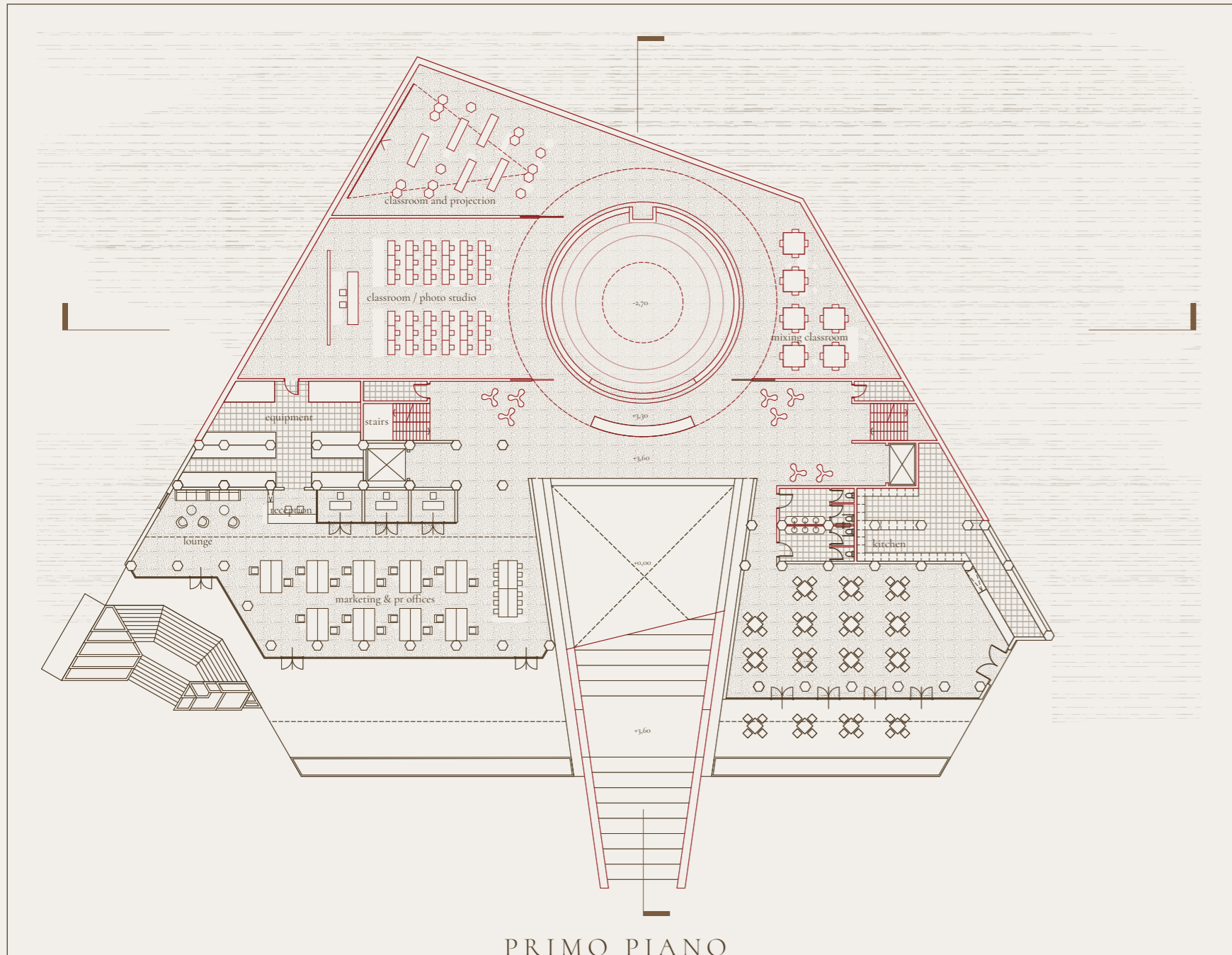
SEZIONE DI TERRITORIO



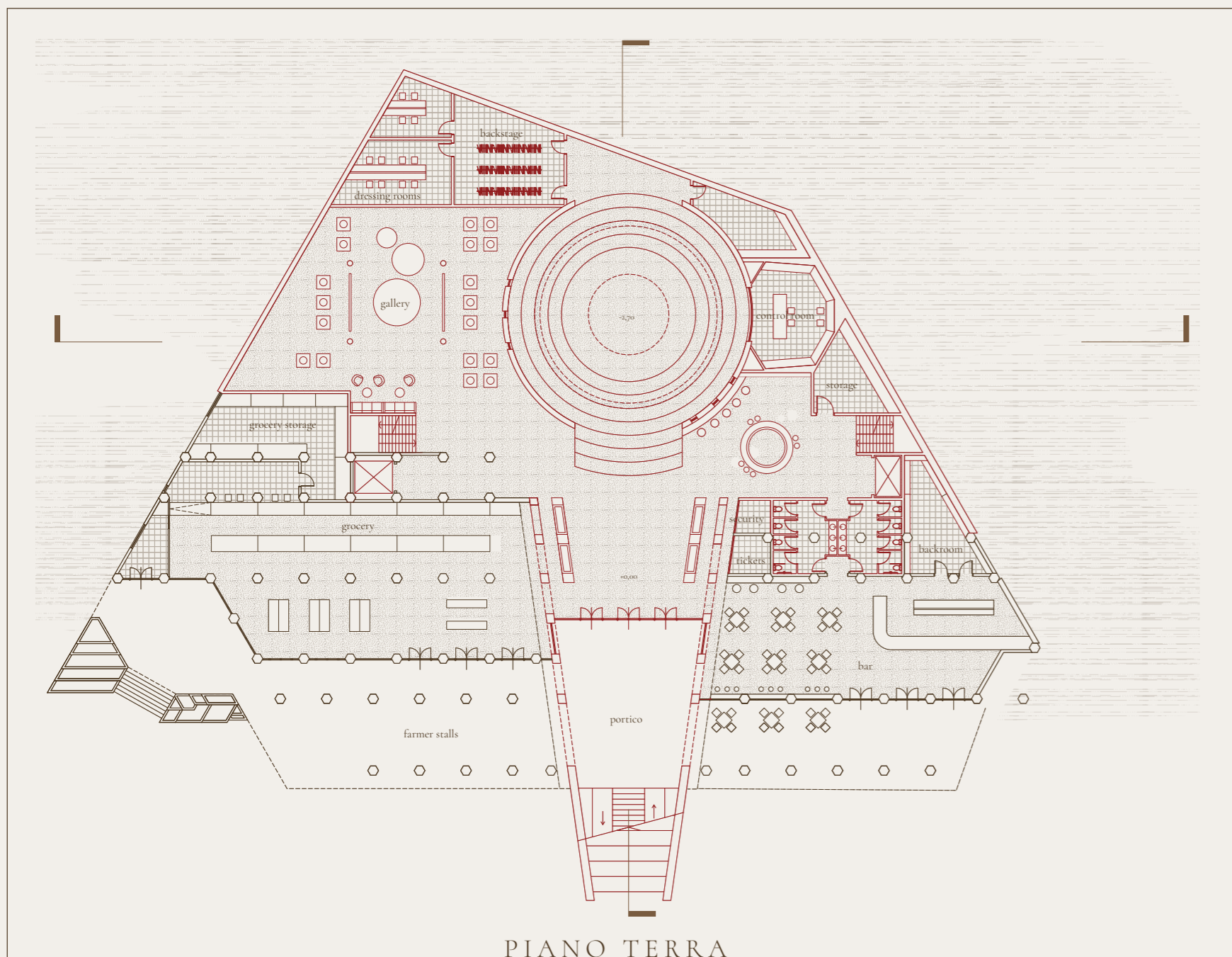
Nel tentativo di sfuggire a un dibattito superficiale e alla mercificazione del "borgo" in questo periodo caratterizzato dalla "borgomania", il progetto adotta un approccio etnografico, raccogliendo ed utilizzando il rapporto spaziale di una comunità per raccontare un intervento architettonico. Seguendo i fili conduttori che legano una variegata selezione di cittadini, lungo le vie del borgo, alla loro abitazione; è emerso un racconto corale che rivela la natura condivisa delle relazioni che legano le persone ai luoghi. In questo terreno comune, una via d'uscita per liberarci dalla visione romantica della vita nei borghi è individuabile nelle stesse pratiche discutibili che ci hanno respinti in questa situazione. Una comunità che archivia se stessa è una comunità che si apre all'appropriazione e impara come promuovere e valorizzare le proprie relazioni, mentre le applicazioni di critical marketing cercano di ridefinire le "fragili" aree interne dell'Italia.



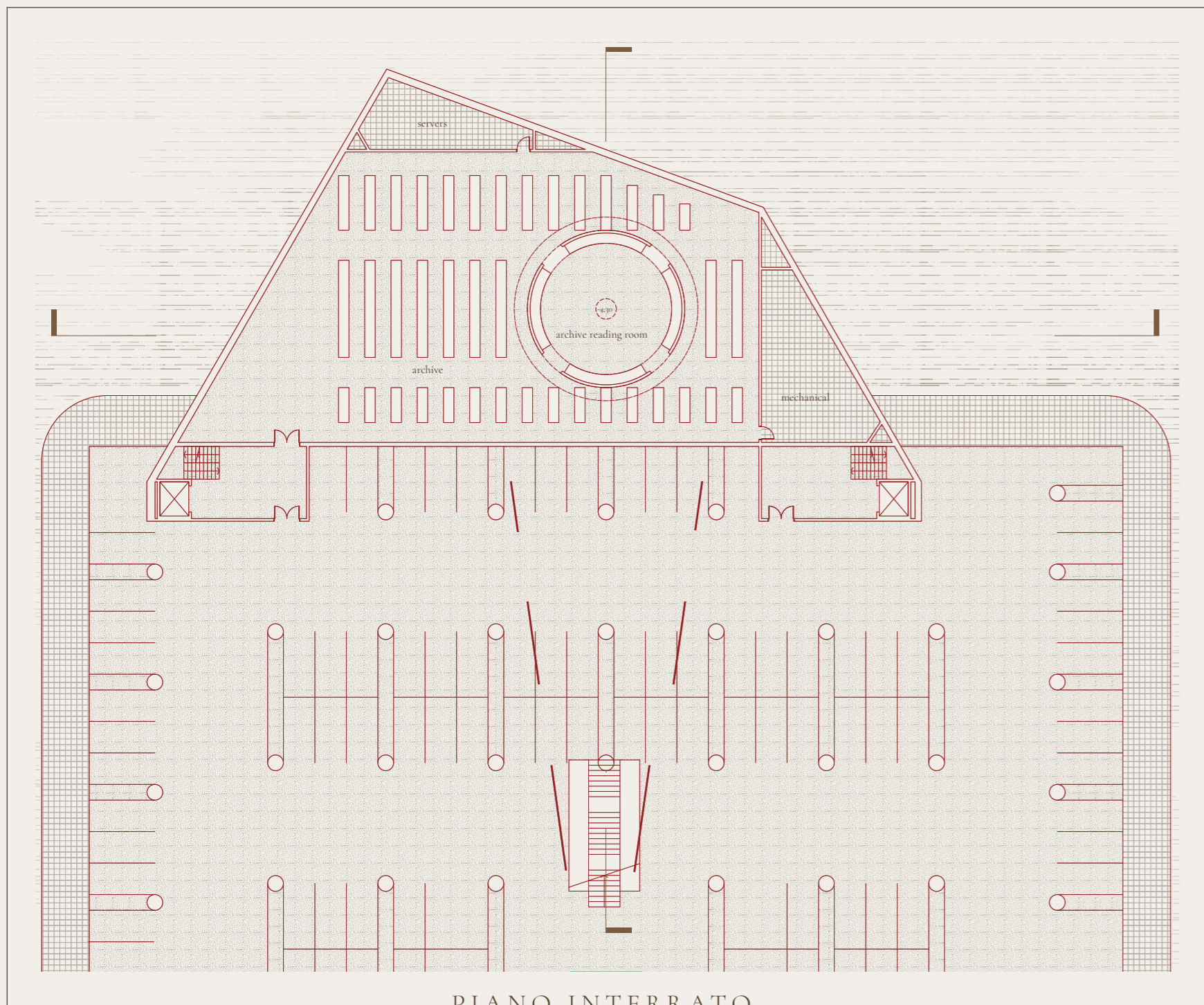
SECONDO PIANO
1:200



PRIMO PIANO
1:200



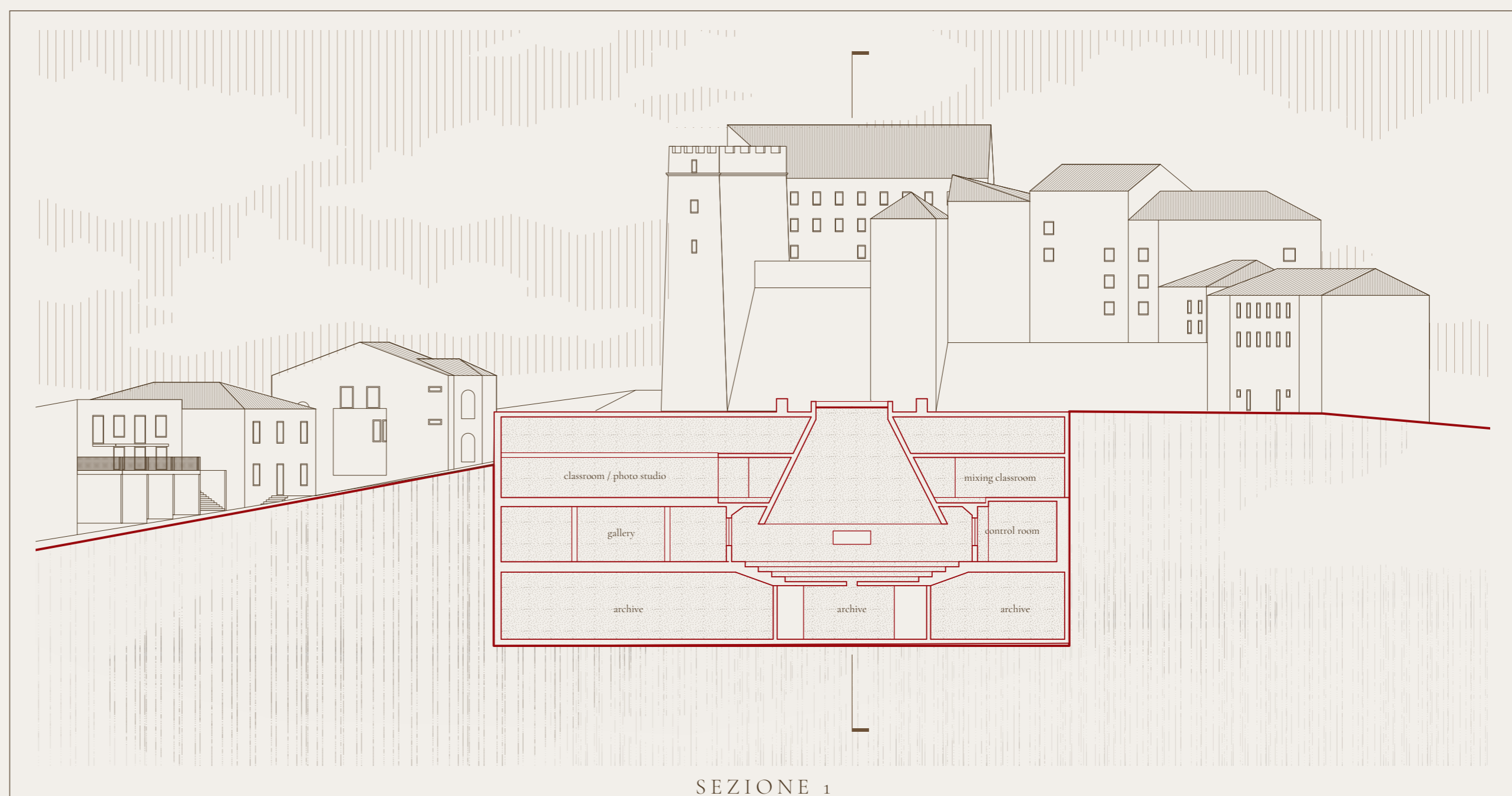
PIANO TERRA
1:200



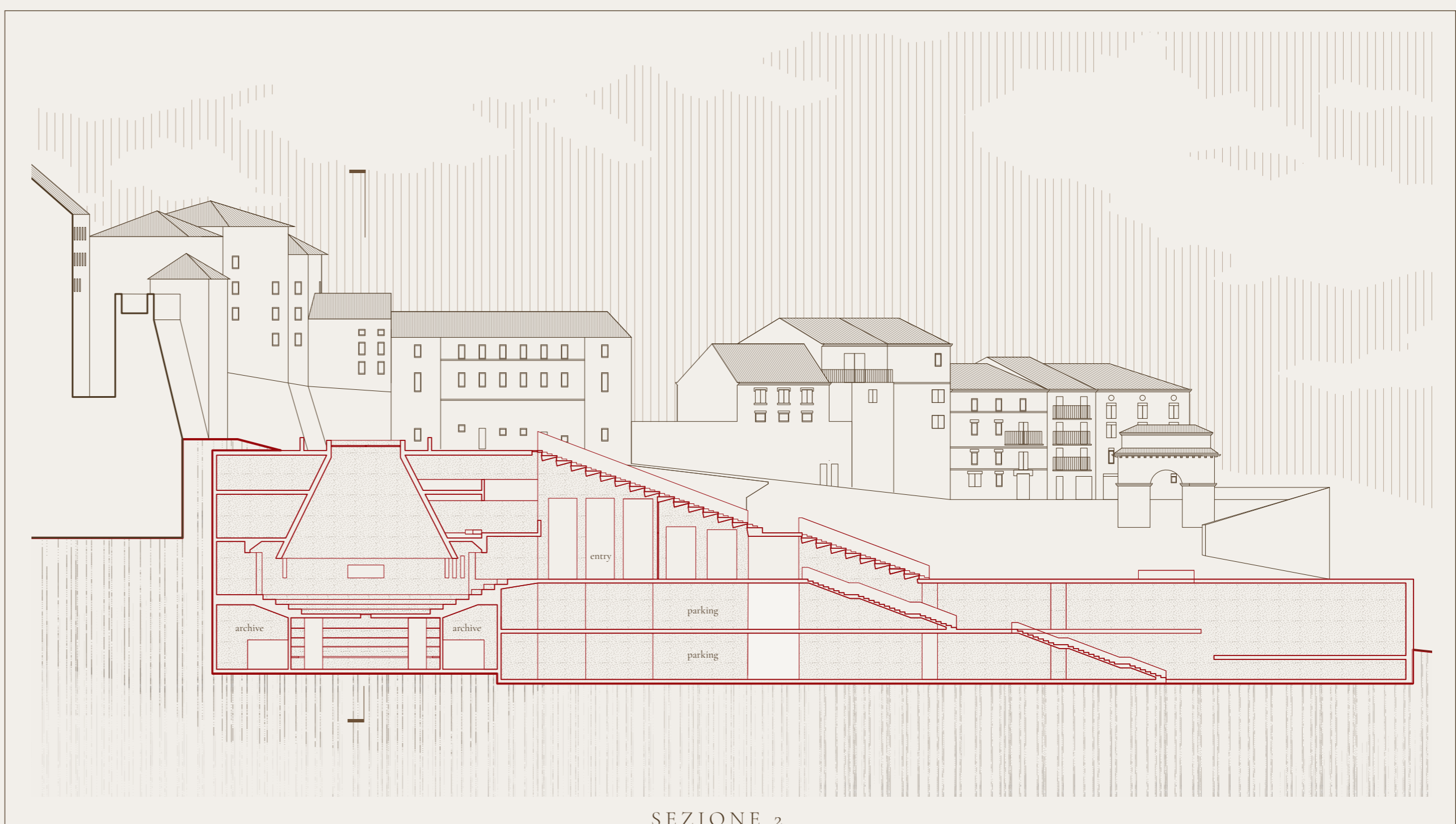
PIANO INTERRATO
1:200



VISTA A FRONTE



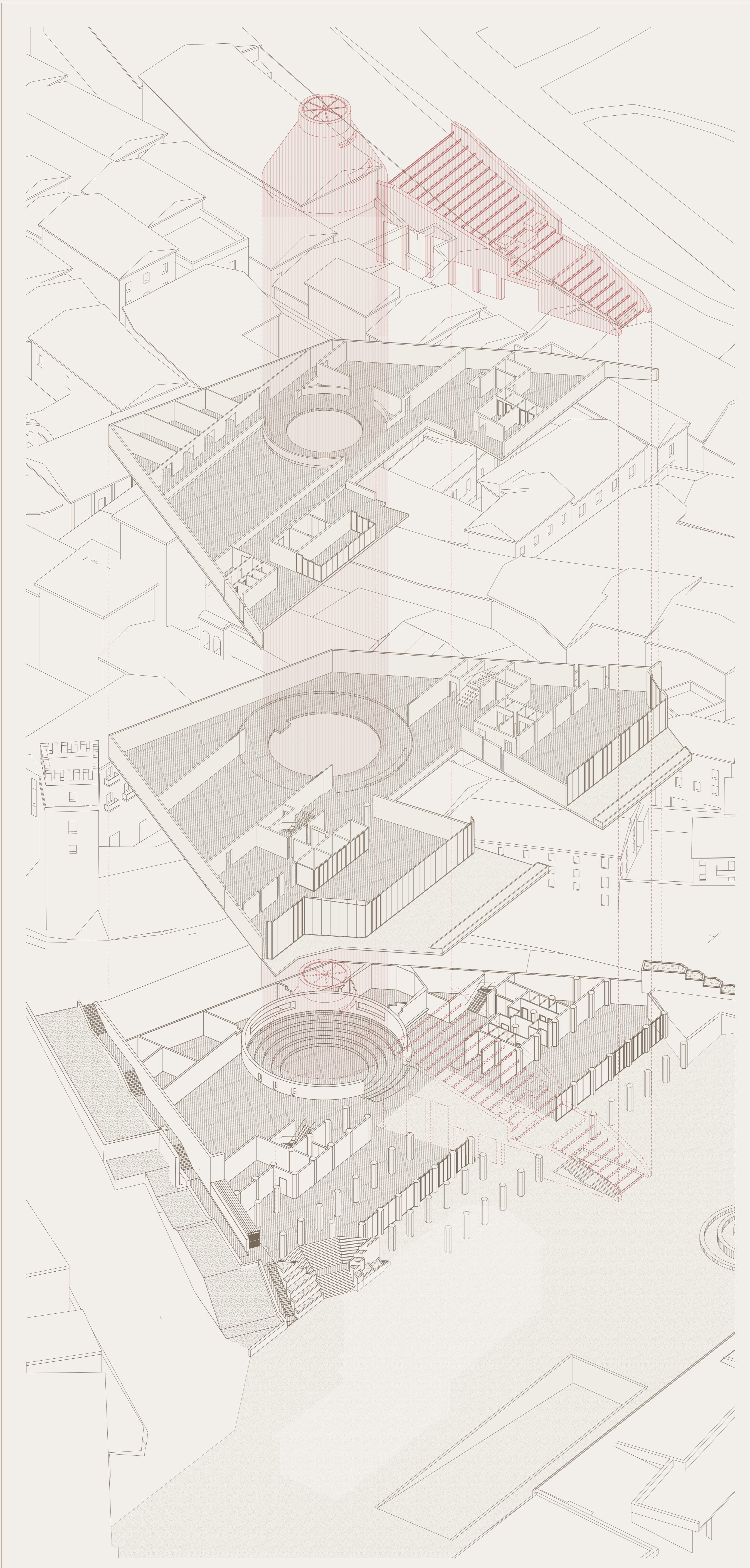
SEZIONE 1
1:200



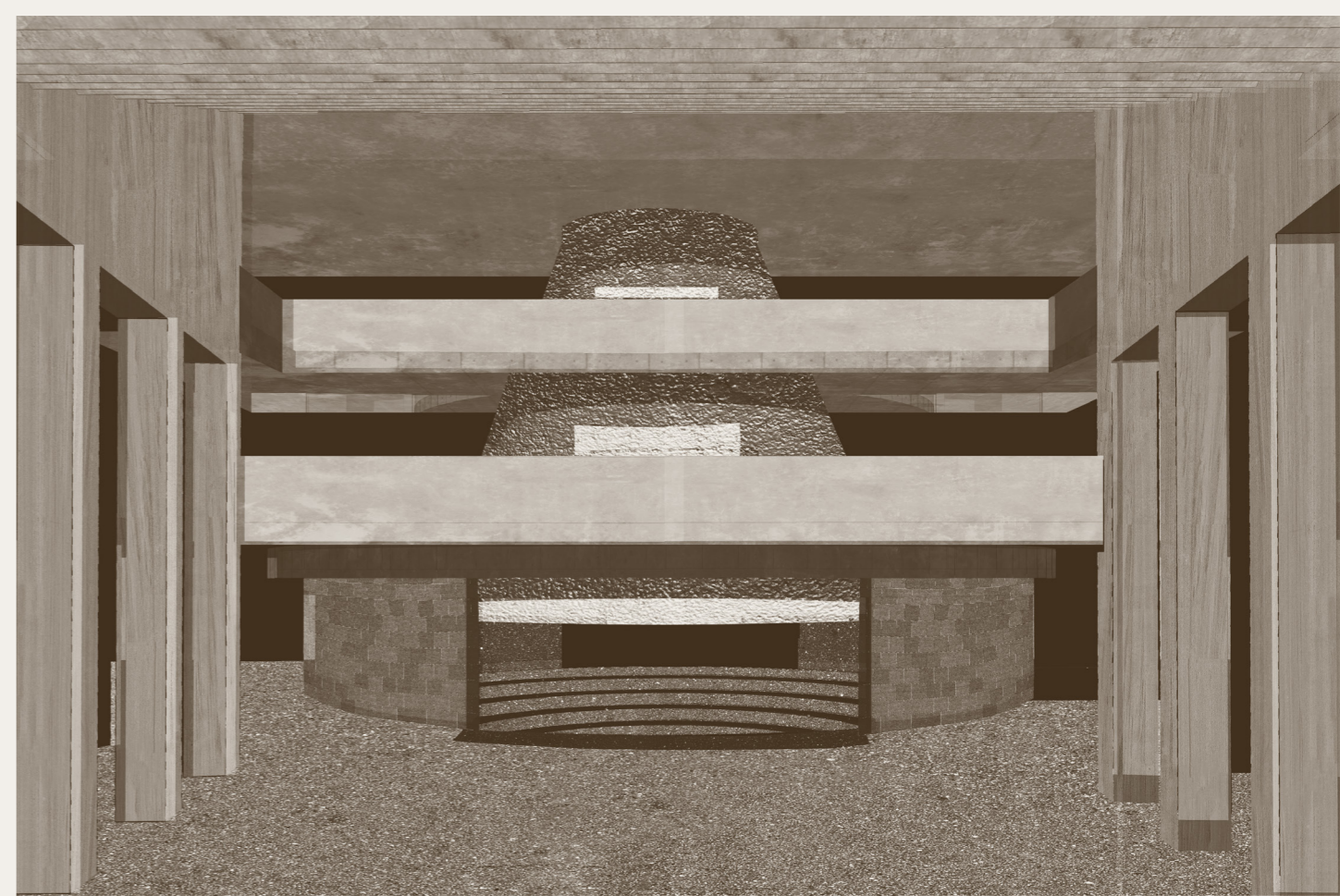
SEZIONE 2
1:200



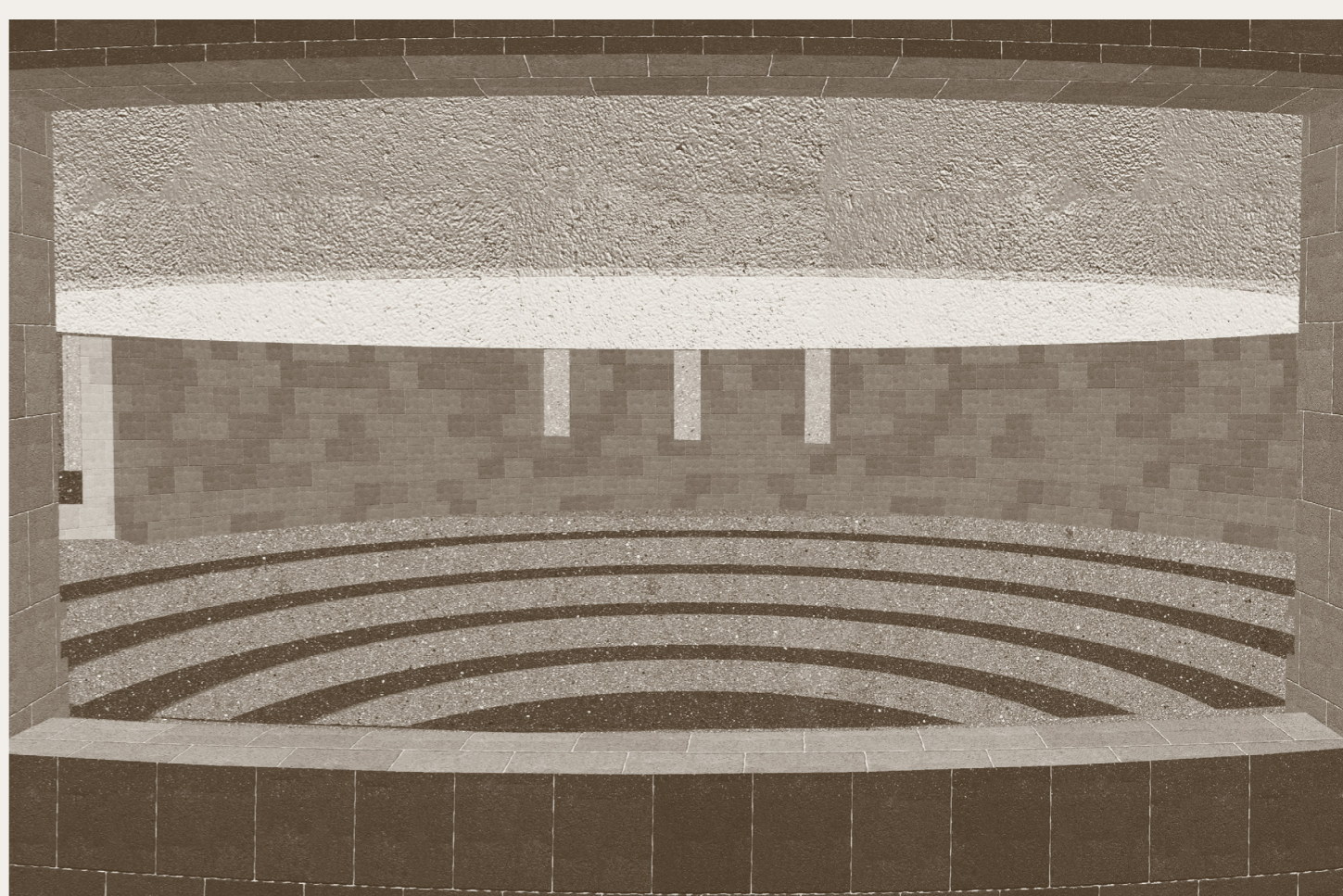
Nel tentativo di sfuggire a un dibattito superficiale e alla mercificazione del "borgo" in questo periodo caratterizzato dalla "borgomania", il progetto adotta un approccio etnografico, raccogliendo ed utilizzando il rapporto spaziale di una comunità per raccontare un intervento architettonico. Seguendo i fili conduttori che legano una variegata selezione di cittadini, lungo le vie del borgo, alla loro abitazione; è emerso un racconto corale che rivela la natura condivisa delle relazioni che legano le persone ai luoghi. In questo terreno comune, una via d'uscita per liberarci dalla visione romantica della vita nei borghi è individuabile nelle stesse pratiche discutibili che ci hanno respinti in questa situazione. Una comunità che archivia se stessa è una comunità che si apre all'appropriazione e impara come promuovere e valorizzare le proprie relazioni, mentre le applicazioni di critical marketing cercano di ridefinire le "fragili" aree interne dell'Italia.



ISOMETRICO



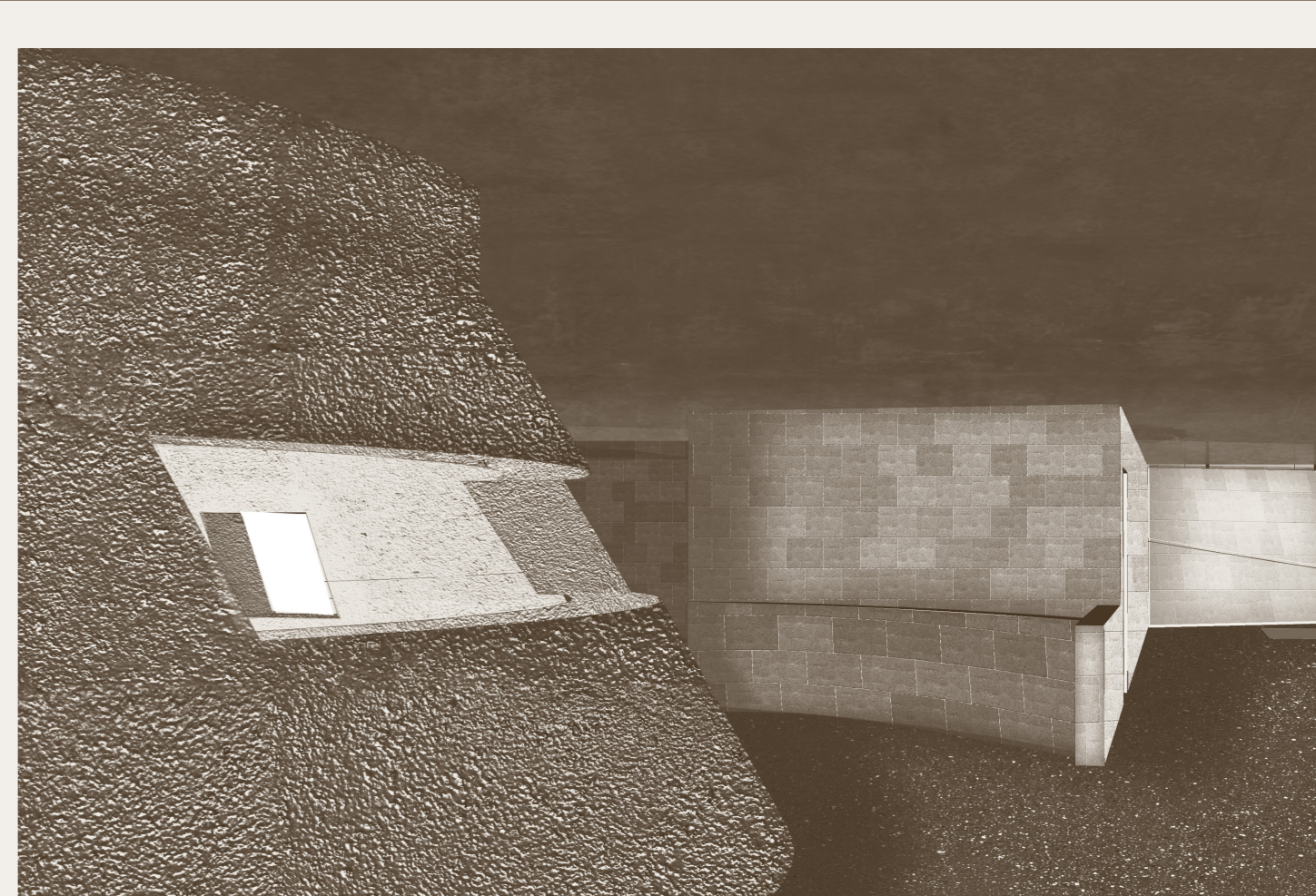
ENTRATA



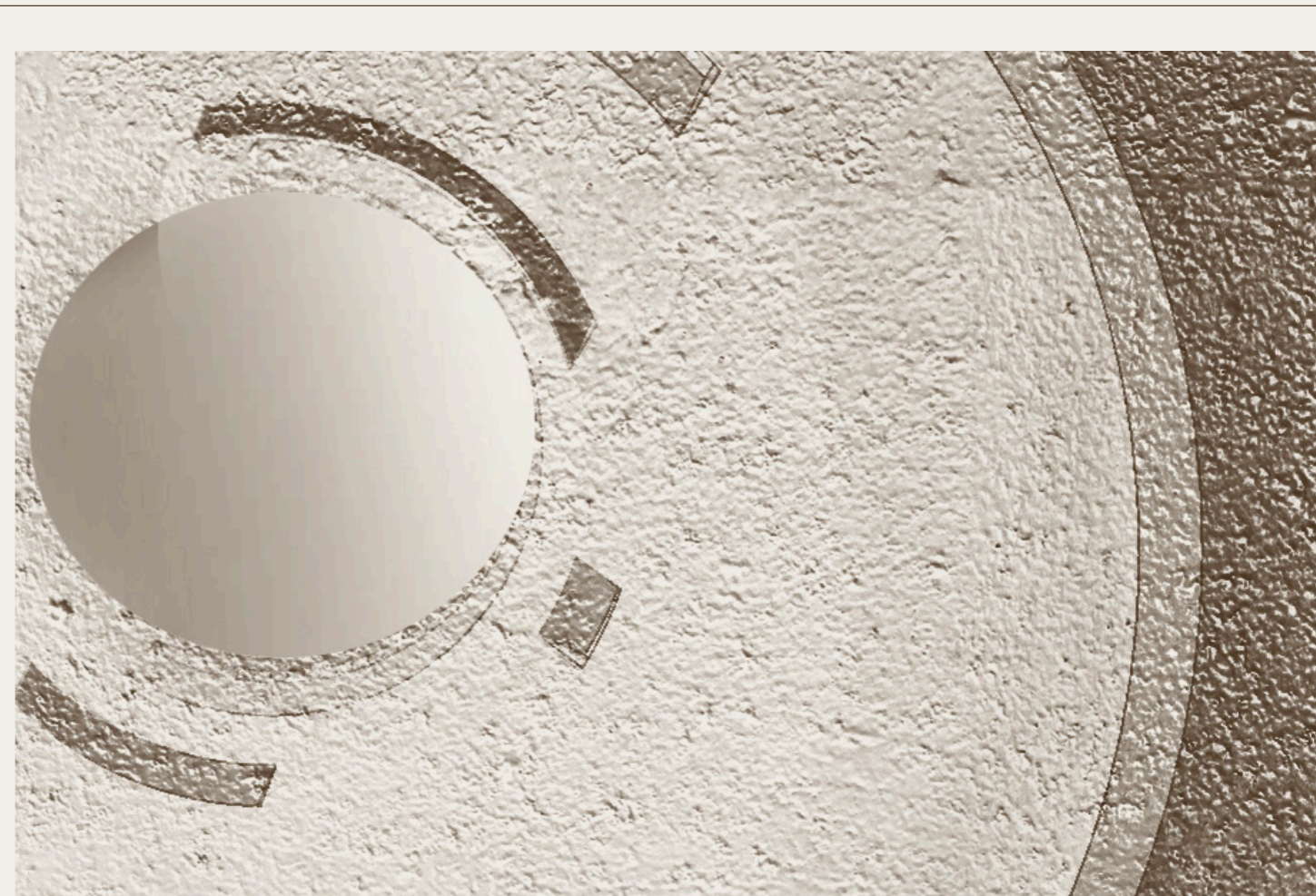
STUDIO DI REGISTRAZIONE



VISTA DALL'INTERNO



SECONDO PIANO



VISUALE VERSO L'ALTO



Nel tentativo di sfuggire a un dibattito superficiale e alla mercificazione del "borgo" in questo periodo caratterizzato dalla "borgomania", il progetto adotta un approccio etnografico, raccogliendo ed utilizzando il rapporto spaziale di una comunità per raccontare un intervento architettonico. Seguendo i fili conduttori che legano una variegata selezione di cittadini, lungo le vie del borgo, alla loro abitazione; è emerso un racconto corale che rivela la natura condivisa delle relazioni che legano le persone ai luoghi. In questo terreno comune, una via d'uscita per liberarci dalla visione romantica della vita nei borghi è individuabile nelle stesse pratiche discutibili che ci hanno respinti in questa situazione. Una comunità che archivia se stessa è una comunità che si apre all'appropriazione e impara come promuovere e valorizzare le proprie relazioni, mentre le applicazioni di critical marketing cercano di ridefinire le "fragili" aree interne dell'Italia.

